GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 16 APRILE — NUM. 89

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA / GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 30 dicembre 1886:

A cavaliere:

Grandi prof. Agostino, direttore dell'Istituto superiore Magistrale femminile in Firenze da 17 anni.

Iovene Giovanni, editore in Napoli.

Scioldo Grato, id. Torino.

Pedone Lauriel Luigi, id. Palermo.

Palumbo Costantino, maestro di pianoforte nel Collegio di musica di Napoli.

Mazzucchelli dott. Angelo, professore nella R. Università di Pavia — 20 anni d'insegnamento.

Ansaldi ing. Giorgio, illustratore caricaturista.

Avanzi sacerdote Giovanni, delegato scolastico del mandamento di Busseto — 44 anni di gratuito e pubblico servizio.

Boeri Angelo, delegato scolastico del mandamento di Bussolasco da 5 anni.

Caisson Federico, direttore della Farmacia delle cliniche nella R. Università di Genova da 35 anni.

Caputo Michele Carlo, maestro di musica.

Cappelletti G. V. residente a S. Francisco.

Clerc Valentino, professore incaricato della lingua e letteratura francese nell'Istituto superiore di Magistero femminile in Firenze.

Ferrero Pasquale, preside del R. Liceo Dante di Firenze — 30 anni di servizio.

Franchi Domenico, direttore dell'Istituto privato d'istruzione in Venezia.

Intra Giovanni, membro della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti di Mantova.

Pavesi Adriano, sopraintendente delle scuole nel comune di Gargnano.

Fapanni Francesco Scipione, membro della Commissione conservatrice dei monumenti in Venezia.

Lanzone Ridolfo Vittorio, vice adiutore nel Museo di antichità ed egizio di Torino da 14 anni.

Pinto Luigi, professore ordinario di fisica matematica nella R. Università di Napoli — 17 anni d'insegnamento.

Pitzorno cav. Giacomo, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Sassari — 25 anni d'insegnamento.

Siriati Angelo, sindaco del comune di Vinchio da 2 anni, già maestro elementare per 37 anni.

Stevens Emilio, benemerito per studi archeologici.

Eusebio Federico, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Genova — 10 anni d'insegnamento.

Zandrino Carlo, professore nell'Istituto tecnico di Asti — 15 anni d'insegnamento.

Nazari Giulio, preside del Liceo di Spoleto da 17 anni.

Marchisio Carlo Giacomo, preside dell'Asilo infantile di Canale.

Soldo prof. Leonardo, R. provveditore agli studii da 17 anni.

Tarra dott. Francesco, id. id. da 22 anni.

Con decreto del 20 febbraio 1887:

A commendatore:

Ricco cav. Federico, direttore medico dell'Ospedale della Pace in Napoli.

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

Gallo notaio Giovanni, già delegato scolastico.

Felici Augusto di Roma, scultore.

Fontana Riccardo, scenografo del Teatro Regio di Torino.

Girometti Carlo, pittore.

Staricco Giacomo, benemerito per atti filantropici.

Milanesi Pietro, preside del Liceo di Salerno da 16 anni.

Varusio geometra Domenico.

Buonamici Enrico, professore ordinario di materia medica nella Scuola di farmacia nell'Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — 46 anni d'insegnamento.

Arzelà Cesare, professore ordinario di calcolo infinitesimale nella Regia Università di Bologna — 17 anni d'insegnamento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., ***sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 13, 30 gennaio, 27 febbraio, 3, 6, 10, 13 e 17 marzo 1887, fatto le nomine e disposizioni seguenti:***

Biunti cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Martini Emidio, prefetto reggente della Biblioteca Nazionale di Palermo, nominato prefetto di 3ª classe nelle Biblioteche governative del Regno.

Bonardi Donato, prof. regg. di storia nell'Istituto tecnico di Alessandria, promosso titolare.

Canevari Alessandro, id. id. di agraria, ivi id. id. id.

Rota-Rossi Lorenzo, id. id. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Aquila, id. id.

Venanzio Egidio, id. id. di storia naturale, ivi, id. id.

Morena Abele, id. id. di economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Arezzo, promosso titolare di economia politica, statistica e scienza finanziaria.

Stella Antonio, id. id. di computisteria e ragioneria nel predetto Istituto, promosso titolare.

Richard Onorato, id. id. di lingua francese ed inglese id. id., id id. di lingua francese.

Boldi Giuseppe, prof. regg. di chimica generale ed agraria nell'Istituto tecnico di Arezzo, promosso titolare.

Giuliani Giuliano, id. id. di geometria pratica, costruzioni e disegni relativi, ivi, id. di topografia e disegno topografico.

Lelli Camillo, id. id. di matematiche elementari e disegno lineare, ivi, id. id.

Marini Raffaello, id. id. di matematiche superiori e geometria descrittiva, ivi, id. id.

Arndt Ugo, id. id. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Chieti id. id.

Bettinelli Luigi, id. id. di disegno, id. id. di Bergamo, id. id.

Serra Luigi, id. id. di lingua francese, id. id. di Cagliari, id. id.

Ugolino Cesare, id. id. id. inglese ivi, id. id.

Crespi Vincenzo, id. id. di disegno, id. id. ivi, id. id. di disegno nell'Istituto nella Scuola nautica, ivi.

Boriani Giovanni, prof. titol. del Ginnasio di Pallanza, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Ayres Giovanni, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Ivrea, id. id. id. per avanzata età e per anzianità di servizio.

Porchiesi Augusto, id. id. di matematica nel Liceo di Pisa, trasferto a quello D'Oria di Genova.

Bacino Francesco, id. id. di matematiche nell'Istituto tecnico di Cuneo, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Ghiselli cav. Antonio, prof. ord. di patologia speciale medica, clinica medica e chirurgica e direttore della rispettiva clinica nella Scuola di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Modena, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda.

Minervini comm. Giulio, socio residente dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli, accettata la sua rinuncia all'ufficio predetto.

Sciorati Leonardo, prof. titol. di filosofia nel Liceo « Marco Foscarini » di Venezia, collocato a riposo sulla sua domanda e per anzianità di servizio.

Gibellini Angelo, vicesegretario nel Ministero, nominato economo della Segreteria universitaria di Parma.

Giacomini dott. cav. Carlo, prof. ord. di anatomia umana e direttore dell'Istituto anatomico della R. Università di Torino, approvata la sua nomina a socio nazionale residente della R. Accademia delle scienze, ivi (Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Benedetti Vittorio, **Pupilli** Oreste, nominati ragionieri economi di 3ª classe nelle Biblioteche governative.

Morpurgo dott. Salomone, sottoconservatore di 2ª classe per i manoscritti, addetto alla Biblioteca Nazionale di Palermo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per ragioni di famiglia.

Gordini Silvio, nominato professore di ornato nell'Istituto di belle arti di Bologna.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 31 marzo 1887.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni col frutto del 5 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª)	L.	16,371,402 85
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 0|0 (articolo suddetto)	»	1,309,229 40
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente.	»	139,441 28
	L.	17,820,073 53

AVERE

Attivo netto, costituito fino al 31 marzo 1887, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	L.	17,820,073 53

Roma, addì 11 aprile 1887.

Visto — *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Potenza Picena, in provincia di Macerata, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 15 aprile 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 550,823 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Bonacossa Emilio, Faustino, *Erminia* ed Eletta, fratelli e sorelle fu Notajo Secondo, domiciliati in Vigevano (Pavia), minori sotto l'amministrazione della loro madre signora Monti Carolina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonacossa Emilio, Faustino, *Maria-Anna-Clotilde-Ermilia* ed Eletta, fratelli e sorelle fu Notajo Secondo, domiciliati in Vigevano (Pavia), minori sotto l'amministrazione della loro madre signora Monti Carolina, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 701427 e n 701428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 35 e lire 10, al nome di Corradi *Vittorio* di Ferdinando, minore, domiciliato in Pontremoli, l'ultima delle quali vincolata ad usufrutto a favore di Zoppi Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Corradi *Francesco Maria Vittorio-Emanuele Ersilio* di Ferdinando, domiciliato come sopra, e vincolata quella di n. 701428 di lire 10 come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 633093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Negro Alessandro fu *Serafino*, domiciliato in Trepuzzi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negro Alessandro fu *Salvatore*, domiciliato in Trepuzzi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RELAZIONI

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella Regia Università di Pisa.*

La Commissione nominata da V. E. per giudicare della cattedra in concorso è rimasta composta dei professori Albertoni, Barbaglia, Cervello, Corradi, Guareschi.

La Commissione, costituitasi nella sua prima adunanza del 28 settembre, ha proceduto alla elezione del suo presidente in persona del prof. Corradi e del segretario in persona del prof. Albertoni.

A norma della lettera di convocazione la Commissione ha riconosciuto che si avesse a procedere secondo le norme del decreto 11 agosto 1884.

I singoli commissari presero prima di tutto in esame le Memorie e i titoli presentati dai candidati signori:

Prof. Giovanni Bufalini,
Dott. Antonio Curci,
Dott. Gaetano Gaglio,
Dott. Testa Baldassare,

ed esposero sui medesimi i loro apprezzamenti e giudizi.

Bufalini Giovanni. — Si laureava nel 1871 a Firenze. Fu assistente alla cattedra di fisiologia in Siena per ben dieci anni, e al concorso per tale scienza nell'Università di Catania riuscì terzo fra i proposti con 40/50. È professore ordinario di farmacologia a Siena, cattedra che occupa da alcuni anni.

Molti sono i lavori presentati dal prof. Bufalini, dai quali appare la sua operosità e l'ardore con cui segue il movimento scientifico. Si dividono in vari gruppi di fisiologia, di farmacologia e terapeutica. Fra i primi ricordiamo « L'azione della saliva sul glicogene epatico », « L'azione della bile sull'amido », quello sulla « Struttura del midollo nel feto », ed il più recente di tutti « Sul potere antisettico dei principii biliari ».

Le pubblicazioni di argomento farmacologico più importanti di Bufalini sono: « Azione del condurango », in cui dimostra il potere venefico di tale sostanza e i suoi effetti sul midollo e sui nervi. « Sull'azione antisettica dell'acido jodico e dell'acqua di calce », ove con buon metodo è dimostrata tale proprietà e viene spiegata. « Sul potere curarico di vari corpi », « Sull'azione di varie sostanze e sull'eccitabilità muscolare ». « Sul Jequirity » Bufalini ha pubblicati vari lavori, nei quali se ha il merito di avere dimostrata l'esistenza nel Jequirity di un veleno chimico, d'altra parte dimostra, forse per la difficoltà dell'argomento, molta incertezza e poca precisione.

Buoni contributi terapeutici sono quelli « Sull'acido picrico » Sull'uso del podofillino nella roclitiasi, Sull'uso del Berberino nel tumore splenico. Sul jodoforme.

Dall'insieme dei lavori del Bufalini la Commissione rileva nell'autore conoscenza della fisiologia e della chimica, fondamenti necessari ad ogni buona trattazione farmacologica. Dimostra cognizione sufficiente della letteratura medica relativa ai suoi studi, esattezza nello sperimentare, sobrietà nel dedurre.

Egli non ha concetti larghi e molto nuovi, palesa una certa incertezza nello svolgere un argomento, ma nel campo modesto e circoscritto in cui si racchiude dimostra precisione.

Curci Antonio. — Si laureava nel 1874 a Napoli. Fu prima assistente e poi insegnante (incaricato) di materia medica nell'Università di Messina.

Presenta molti lavori di argomento farmacologico ed alcuni di patologia e clinica.

I principali suoi lavori farmacologici sono quelli « Sull'Ossiacantina — Sulla Berberina — Sugli alcalini — Sull'influenza di alcuni medicamenti sulla circolazione cerebrale » bene condotti, originali. Torna a Lode del Curci e merita di essere notato il fatto che sulla *Berberina*, alcuni anni dopo e senza conoscere il lavoro del Curci, Shurinoff venne agli stessi risultati. Il lavoro sull'*Argento* contiene qualche osservazione interessante. Nei lavori sul *Piombo* è stato da prima poco felice, ma venne poi mano mano correggendosi, sicchè raccolse qualche risultato interessante.

La parte chimica nei suoi lavori è poco sviluppata.

In complesso il Curci è un po' debole nella metodica sperimentale e non si è trovato in opportune condizioni per perfezionarsi nella medesima. D'altra parte è evidente in lui, specialmente in questi ultimi anni, un notevole miglioramento, uno sforzo continuo per completarsi, una certa originalità e laboriosità.

Alle quali doti egli aggiunge un lungo insegnamento nella materia, sicchè merita molta considerazione.

Gaglio Gaetano. — È stato assistente di chimica farmaceutica a Catania, ove ha studiato. Vinse il concorso per il perfezionamento tanto all'interno che all'estero e frequentò i Laboratorii fisiologici di Torino, di Firenze, di Lipsia, e il Laboratorio farmacologico di Strasburgo. Nei suoi lavori ha parte assolutamente prevalente la fisiologia. I lavori farmacologici sono: « Sull'influenza del fegato nella tolleranza dell'organismo pel curaro introdotto nelle vie digerenti — Sulla non ossidabilità dell'ossido di carbonio e dell'acido ossalico nell'organismo » assai bene condotti per le esperienze e il ragionamento.

Nei due lavori: « Sulla formazione dell'acido ossalico nell'organismo animale » Gaglio rivela attitudine a trattare astruse questioni e fino criterio. Importante, per quanto ancora incompleto, è il lavoro « Sull'acido lattico nel Sangue ». Così si leggono con piacere varie note di Gaglio su altri temi fisiologici,

È certo che questo giovane sa esperimentare e sa dedurre. Possiede una buona preparazione fisiologica e chimica per trattare la farmacologia; ma non vi si è dedicato in maniera speciale che nell'ultimo decorso anno, è insufficiente per insegnarla.

Testa Baldassarre. — Ottenne la laurea in Napoli nel 1873, funzionò da assistente di farmacologia, e nel 1882 fu nominato professore straordinario di materia medica e farmacologia nell'Università libera di Camerino, dove si trova tuttora.

Presenta delle brevi note terapeutiche su argomenti noti. I suoi lavori farmacologici sono condotti con poca conoscenza della metodica e non sa precisare l'azione dei medicamenti. Si informa delle questioni che deve trattare di seconda mano e quindi cade in equivoci.

Il Testa, che accennava qualche anno fa a miglioramento ed aveva ottenuto in altri concorsi l'eleggibilità quasi a titolo d'incoraggiamento, non ha corrisposto alle aspettative. Infatti lo studio dell'*influenza della cocaina sul ricambio materiale* è male condotto ed inesatto per la scelta dell'animale, per le condizioni dell'esperimento, ed i risultati non sono attendibili. A sua scusa il Testa può in parte allegare la mancanza di mezzi.

Esaminate le opere e letti i titoli dei concorrenti, si procedette, secondo il regolamento, alla votazione a schede segrete sulla eleggibilità, e si ebbe il seguente risultato:

Bufalini Giovanni tutti *sì*.
Curci Antonio quattro *sì* e un *no*.
Gaglio Gaetano quattro *sì* e un *no*.
Testa Baldassare cinque *no*.

In base alla votazione sono eleggibili:

Bufalini,
Curci,
Gaglio.

Testa è ineleggibile.

Si apre la discussione per la graduatoria.

Tutti i commissari convengono subito che il prof. Bufalini venga collocato primo.

Il secondo posto viene assegnato al Curci, specialmente in considerazione della sua carriera nell'insegnamento.

Gaglio viene classificato terzo.

Nella determinazione dei punti,
Bufalini riportava 44/50.
Curci riportava 39/50.
Gaglio riportava 36/50.

La Commissione quindi propone che la cattedra in concorso venga conferita al prof. Giovanni Bufalini della R. Università di Siena.

A. Corradi, presidente.
I. Guareschi.
V. Cervello.
G. A. Barbaglia.
P. Albertoni, segretario-relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Pisa.*

Al posto di professore ordinario di anatomia umana normale nell'Università di Pisa si presentarono i seguenti concorrenti:

1. Laura Giov. Battista.
2. Romiti Guglielmo.
3. Sperino Giuseppe.
4. Varaglia Serafino.
5. Tafani Alessandro.
6. Lachi Pilade.
7. Giuliani Michele.
8. Legge Francesco.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli composta dei signori professori

Vlacovich di Padova
Studiati di Pisa
Todaro di Roma
Paladino di Napoli
Giacomini di Torino

si riunì il giorno 26 settembre, alle ore 10 ant., in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione, e dopo aver nominato il presidente ed il segretario, incominciò ad esaminare le pubblicazioni e i documenti presentati dai diversi concorrenti.

Dopo avere nei giorni 27, 28, 29, 30 settembre e 1° ottobre presa esatta cognizione della carriera scientifica percorsa da ciascun candidato, dei titoli didattici e dei lavori pubblicati, mercè particolareggiate relazioni annesse alla presente, e dopo aver discusso il loro merito scientifico, la Commissione, uniformandosi alle norme prescritte dal regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti (agosto 1884), passò alla votazione di *eleggibilità*.

Nessuno dei candidati trovandosi nelle condizioni indicate dall'articolo 4 del sopradetto regolamento, vennero tutti sottoposti a giudizio di eleggibilità.

La votazione segreta dichiarò eleggibili tutti i concorrenti ad unanimità di voti.

Aperta la discussione sul merito relativo di ciascuno dei concorrenti, onde stabilire la *graduazione*, essi vengono classificati nell'ordine seguente:

1. Romiti.
2. Tafani.
3. Laura.
4. Giuliani.
5. Lachi e Legge (a parità di voti).
6. Sperino.
7. Varaglia.

Nello stabilire questa graduazione la Commissione fu guidata dalle seguenti considerazioni:

Dott. Varaglia — Laureato nel 1877. — Settore nell'Istituto anatomico di Torino.

Dott. Sperino — Laureato nel 1875. — Settore capo nell'Istituto anatomico di Torino, libero docente di anatomia topografica.

La Commissione fu unanime nel constatare la bontà e l'importanza pratica delle pubblicazioni presentate dai dottori Varaglia e Sperino, il metodo comparativo da essi seguito nel discutere e spiegare i fatti osservati, la completa conoscenza della letteratura sull'argomento trattato.

E malgrado non abbiano dato prove convincenti in tutti i campi dell'anatomia, tuttavia la lunga pratica fatta come settori in un Istituto anatomico, gli insegnamenti dati e le preparazioni eseguite, sono sicura guarentigia della loro abilità. La Commissione però, tenendo conto del titolo di libero docente acquistatosi per esame dal dottor Sperino, credette di doverlo anteporre al dottor Varaglia, assegnando a questi punti 31|50 (trentuno), al dottor Sperino 32|50 (trentadue).

Prof. Lachi — Laureato nell'anno 1876 — Professore ordinario di anatomia nell'Università di Perugia.

Prof. Legge — Laureato nel 1877 — Professore ordinario d'anatomia nell'Università di Camerino.

I vari lavori presentati dai professori Legge e Lachi su diversi campi dell'anatomia sono svolti in modo da dimostrare negli autori diligenza d'osservazione, possesso dei metodi di ricerca, buona cultura E la Commissione è lieta di poter constatare in essi un lento sì ma continuo progresso. E prendendo anche in considerazione i concorsi fatti e gli insegnamenti dati, li ha giudicati di eguale merito assegnando

al prof. Lachi 34|50 (trentaquattro);
al prof. Legge 34|50 (trentaquattro).

Prof. Giuliani — Laureato nel 1873 — Professore straordinario di anatomia microscopica nell'Università di Roma.

La carriera didattica scientifica del prof. Giuliani dimostra le sue buone qualità e come insegnante e come ricercatore.

Benchè esso rispetto al tempo che coltiva l'anatomia non abbia fatto numerosi lavori, pure in quelli pubblicati si mostra osservatore accurato tanto nella parte organologica, quanto sopra tutto nello studio della struttura, e seguendo buoni metodi di ricerca, ha saputo trovare fatti nuovi non privi d'importanza.

Perciò la Commissione gli ha assegnato

punti 35|50 (trentacinque).

Prof. Laura — Laureato nel 1865 — Professore di neuropatologia nell'Università di Torino.

I lavori principali del prof. Laura riguardano tutti il sistema nervoso centrale. In essi l'autore tratta delle più ardue questioni di struttura, e dimostra larga coltura, severità nei metodi di studio, rettitudine nei giudizi, chiarezza nelle idee.

Tenuto conto delle prove didattiche da lui fatte come insegnante di Anatomia topografica, Psichiatria e Neuropatologia, la Commissione u concorde nel riconoscere nel professore Laura la voluta competenza per occupare degnamente una Cattedra di Anatomia.

Vennero assegnati al professor Laura 38 |50(trentotto).

Professore Tafani. — Laureato nel 1876. — Professore straordinario di Anatomia topografica d'Istologia nell'Istituto superiore di Firenze.

Professor Romiti. — Laureato nel 1871. — Professore ordinario di Anatomia normale nella Università di Siena.

Fra tutti i concorrenti emergono i professori Romiti e Tafani.

Dall'esame delle loro memorie la Commissione ebbe a formarsi questo concetto generale: che il Tafani si è tenuto nei suoi studi in una cerchia più ristretta, ed ha cercato di approfondirli per risolvere problemi morfologici importanti.

Il Romiti ha occupato la sua attività in un campo più vasto, e sebbene non abbia prodotto lavori originali di grande lena, ha portato alla scienza un rilevante contributo di nuovi fatti.

Tanto negli scritti dell'uno, quanto in quelli dell'altro, risaltano osservazione diligente e sagace, vasta erudizione, conoscenza piena dei metodi tecnici di ricerca e perizia squisita nell'applicarli praticamente. Fra le pubblicazioni del Romiti la Commissione trovò commendevoli in modo speciale quelle che riguardano l'Embriologia, nella quale disciplina esse porgono il frutto di risultati degni certamente di nota.

Sono pure meritevoli di largo encomio gli studi istologici del Tafani; ed in particolare quelli condotti maestrevolmente con giusto indirizzo scientifico sull'organo dell'udito; ma la Commissione non può tributare lode eguale ai suoi lavori che riguardano l'Embriologia.

Onde è che, sia per questa considerazione, sia per il titolo di professore ordinario conseguito dal Romiti fin dal 1877, per il suo proficuo insegnamento, la Commissione giudicò ch'egli fosse da proporre in primo luogo con punti 42|50 (quarantadue); ed in secondo luogo il Tafani con punti 41|50 (quarantuno.)

Quindi la Commissione propone a professore ordinario di Anatomia umana nella Università di Pisa il professor Guglielmo Romiti.

Giampaolo Vlacovich, presidente.
Prof. Todaro.
Prof. Giacomini.
Cesare Studiati.
Giovanni Palladino, segretario.

Relazione *intorno al concorso d'igiene per l'Università di Palermo (professore straordinario).*

I sottoscritti componenti la Commissione nominata per il concorso alla cattedra di igiene per l'Università di Palermo, adunatasi in Roma ne' giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre 1886, in una delle sale della R. Università, eseguita dapprima la costituzione della Presidenza e del Segretariato, giusta il processo verbale del 30 settembre, procedettero colla maggior diligenza possibile alla disamina delle opere presentate da' singoli candidati, non che de' titoli d'altra indole che li riguardano, per come sorge dal dettagliato verbale del 1° ottobre 1886.

I concorrenti sono:

1. Anfosso Carlo;
2. Fazio Eugenio;
3. Abate Carmelo;
4. Badaloni Giuseppe;
5. Celli Angelo.

Il giudizio della Commissione sopra ciascun concorrente è il seguente:

I. Anfosso Carlo. — La Commissione ritiene che questo concorrente non presenti lavoro alcuno che abbia dell'originalità. Le pubblicazioni dell'Anfosso non sono che delle compilazioni, qualcuna di queste pregevole per diffondere e popolarizzare utili precetti igienici. Se il candidato potesse attendere per qualche anno in buoni laboratorii d'igiene sperimentale e di chimica e concentrasse la propria attività su di una specialità, potrebbe dare qualche buon lavoro, avendo dell'ingegno e una certa attitudine. Stimandolo mal preparato all'insegnamento superiore, la Commissione unanime lo dichiarava ineleggibile.

II. Fazio Eugenio. — È libero docente in igiene e con buon successo all'Università di Napoli.

Ha ingegno analitico, assimilatore, ma non sintetico. Nei suoi lavori si mostra fornito di vasta cultura e di cognizioni non poche in quasi tutto il campo della scienza igienica.

Ha delle pregevoli compilazioni come quella sul *cholera e sulla ubriachezza e sue forme.*

Ha sciupato molte delle sue forze intellettive che avrebbe potuto impiegare più utilmente nella redazione prematura di un *trattato di climatologia e igiene medica*: lavoro sproporzionato nello svolgimento delle parti varie, nel quale nulla havvi di nuovo e di personale; l'erudizione vi è spesso di seconda e di terza mano, per lo che l'autore incorre in inesattezze, citando opinioni e nomi senza ricorrere alle fonti.

Non presenta il Fazio alcun lavoro d'argomento sperimentale ed osservativo; nè tampoco facendo l'esposizione e la critica delle esperienze ed osservazioni altrui, s'attiene a rigorosità necessaria di metodo. Ponderati molto accuratamente i pregi e i difetti del concorrente Fazio Eugenio, la Commissione lo stimava *eleggibile* a maggioranza di *quattro* voti contro *uno*.

III. Abate Carmelo. — La Commissione non riconosce nel concorrente requisiti bastevoli per prenderlo in considerazione; i tre lavorucci che presenta sono mal fatti per ogni riguardo; quindi lo dichiara *ineleggibile* all'unanimità di voti.

IV. Badaloni Giuseppe. — La Commissione non riconosce nel concorrente unicità di obbiettivo nel lavorare, poichè egli vaga nelle sue pubblicazioni tra la medicina pratica, la chirurgia e l'igiene. Di questa ultima considerata come conoscenza popolare utilissima, è sovente chiaro e buon espositore.

Nulla ci presenta di personale e di nuovo per ricerche o per punti di veduta critici nel campo proprio della scienza igienica, per la quale indubbiamente ha premura ed interesse. Di guisa che, quantunque alcune delle pubblicazioni del Badaloni con favore accolte, abbiano del pregio, pure non sono tali e tante da rassicurare la Commissione ch'egli abbia quel corredo di dottrina pratica sperimentale che oggi si esige per l'insegnamento dell'igiene, e lo dichiarava per tali motivi *ineleggibile* alla unanimità.

V. Celli Angelo. — Il Celli ha senza dubbio, per buona parte, la desiderata preparazione scientifica e sperimentale. Egli si è occupato precipuamente di batteriologia e di osservazioni microscopiche; in siffatti lavori ora apparisce solo, ora con aiuto d'altri, ma anche in questi il Celli non ha avuto di certo parte secondaria. Non appare da altre pubblicazioni che il concorrente possegga eguale valore in bromatologia, in legislazione sanitaria, ecc.; egli quindi si mostra incompleto; ma questo difetto è per altro temporato dal fatto che egli ha

insegnato lodevolmente igiene per un anno nella R. Università di Roma in supplenza del professore titolare. E da ciò è dato arguire che, poste favorevoli condizioni, egli possa dispiegare la attività sua anche negli altri rami della scienza igienica. Per tali fatti e considerazioni, la Commissione ha dichiarato *eleggibile* il Celli con unanimità di suffragi.

Procedendo indi alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, è riuscito primo Angelo Celli; secondo Eugenio Fazio.

E continuando le operazioni, giusta l'art. 3 del regolamento 11 agosto 1884, ha la Commissione attribuito al primo dott. Angelo Celli punti trentasei (36); al secondo dott. Fazio Eugenio punti trentacinque (35).

In conclusione la Commissione propone che il dott. Angelo Celli venga nominato professore straordinario d'igiene nella R. Università di Palermo.

Roma, 2 ottobre 1885.

I. Moleschott.
A. Corradi.
B. Panizza.
L. Fasce.
G. Zuino, segretario.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
Miraglia.

10

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente telegramma particolare in data di Vienna 12 aprile:

« Il ritorno del principe Lobanoff, ambasciatore di Russia a Vienna, origina diverse voci, secondo le quali la Russia accennerebbe a cambiare tattica circa la questione bulgara ed a proporre all'Austria-Ungheria una soluzione.

« Ma non sembra che la intenzione della Russia sia effettivamente tale. Il gabinetto di Pietroburgo continua a ritenere che non sia ancora giunto il momento di assumere egli la iniziativa di una conchiusione qualunque. Tuttavia esso non rifiuterebbe probabilmente di prestare orecchio alle proposte che gli fossero fatte e di esaminare se esse corrispondano alle sue vedute.

« In questo ordine di idee si parla di una nota collettiva delle potenze alla reggenza per indurla ad abbandonare il potere. Ma questo concetto non pare che abbia raccolte molte adesioni. La Russia preferirebbe a tutto che l'ordine delle cose venisse modificato in Bulgaria dai bulgari stessi senza pressione o intervento delle potenze, e i desiderii della Russia sono agevolati da quello che succede in questo momento a Sofia. Si sa infatti da buona fonte che dai ministri e dai reggenti si otterrebbe facilmente lo scioglimento della Sobraniè attuale ed il loro ritiro in massa dal potere, ciò che costituirebbe per la Russia una soddisfazione.

« Tuttavia i reggenti domanderebbero che la Russia accettasse preventivamente una lista di personaggi che comporrebbero il futuro governo, dichiarando in anticipazione che nessuno dei reggenti e dei ministri attuali ne farebbero parte. La nuova amministrazione non comprenderebbe che persone le quali non abbiano avuto alcuna ingerenza negli ultimi avvenimenti.

« Il primo atto del governo sarebbe quello di protestare dei favorevoli sentimenti della nazione bulgara verso la Russia e di mandare una deputazione allo czar.

« In un termine fisso, e di comune accordo colla Russia, si procederebbe alla nomina di una nuova Sobraniè che eleggerebbe un principe scelto dalla Russia, anche se si trattasse del principe di Mingrelia.

« Altre questioni importanti, come quella dell'amnistia e della revisione della Costituzione, verrebbero intavolate in questo momento e studiate col desiderio di dare al potere del nuovo principe ogni maggiore solidità desiderabile.

« Un tale programma verrebbe probabilmente sottoposto alla Russia, sia dal signor Lobanoff, sia da Riza bey. Ma la scelta del principe continua ad imbarazzare la Russia e non sarà forse una delle minori cause del ritardo per una soluzione definitiva della questione bulgara. »

Il *Temps*, a sua volta, dice che, secondo informazioni che riceve da Costantinopoli, il sultano avrebbe rinunziato per il momento ad inviare la nuova circolare che era stata preannunziata da vario tempo e che doveva avere per iscopo di invitare, per l'ultima volta, le potenze a concertarsi tra di loro e ad intromettersi presso i reggenti e la Sobranié per far cessare lo stato provvisorio che esiste da più di un anno e mezzo nel Principato. Il *Temps* crede che alla Porta si siano convinti che, di fronte alle disposizioni attuali della Russia e alla premura che si dànno tutti i governi di usare a questa potenza tutti i possibili riguardi, una circolare nel senso suddetto non avrebbe avuto nessuna probabilità di riuscita.

« I bulgari poi, da canto loro, prosegue il *Temps*, pare che non sappiano trovar modo di trarre il paese dall'imbarazzo in cui si trova.

« Il progetto di rieleggere il principe Alessandro sembra definitivamente abbandonato, rifiutandosi il principe assolutamente di andare incontro ad altre avventure. Si è pure rinunziato al disegno di convocare la Sobranié e di far prolungare da questa assemblea, per un tempo indeterminato, i poteri dei reggenti.

« Secondo le informazioni dell'*Express Orient* di Bucarest, il recente viaggio del signor Radoslavof, presidente del Consiglio, non sarebbe estraneo a questa determinazione. Il signor Radoslavof si sarebbe convinto che il paese è malcontento dello stato attuale di cose, e che i deputati, anzichè confermare i reggenti nel loro ufficio, potrebbero benissimo domandar loro conto della situazione in cui hanno posto il paese.

« È adunque il mantenimento dello *statu quo* che bisogna attendere, a meno che i reggenti, come annunzia con ogni riserva un dispaccio da Vienna dell'*Agenzia Havas*, non ritengano venuto il momento di far atto di sommissione alla Russia, alle condizioni che, del resto, quest'ultima potenza ha tralasciato finora di indicare. »

La Camera dei comuni d'Inghilterra ha ripreso la discussione in seconda lettura del *bill* repressivo per l'Irlanda.

Durante le vacanze che precedettero questa ripresa avvenne un fatto significante, quello del *meeting* di Hyde Park, nel quale migliaia e migliaia di persone intervennero a protestare contro il nuovo regime a cui si vuole sottoporre l'Irlanda.

Sulla grandiosità ed importanza di questa manifestazione la stampa inglese non è d'accordo. I giornali conservatori affermano che questa importanza sia stata minima. I giornali liberali dicono che mai più si vide maggior numero di dimostranti e maggiore entusiasmo.

L'*Indépendance Belge* crede che sarebbe andare troppo oltre il predire che lo scopo del *meeting* di Hyde-Park sarà raggiunto. Però osserva che esso ha inquietati gli amici del gabinetto Salisbury. Tanto è vero che lo *Standard* insiste nell'esortare gli amici e gli alleati del gabinetto a reagire al più presto con delle vigorose controdimostrazioni.

« Questa inquietudine dei conservatori si concepisce facilmente, scrive l'*Indépendance*. Perchè è vero che nelle elezioni generali il paese si è dato a conoscere ostile all'*home-rule* e che la sua conversione alla emancipazione dell'Irlanda è forse più lontana che il signor Gladstone non supponga. Ma ostilità all'*home-rule* non vuol dire adesione al regime proposto dal gabinetto Salisbury. Che anzi molti deputati dissidenti liberali hanno essi medesimi fatto la distinzione e promesso di non votare la legge di coercizione pure impegnandosi di non accordare agli irlandesi l'autonomia legislativa.

« Motivo per cui il signor Gladstone può sperare che il paese si mostri d'accordo con lui riguardo al *bill* di repressione senza pur dividere i suoi concetti riguardo all'*home-rule*.. E sembra che i conservatori temano ciò che il signor Gladstone spera, poichè essi cominciano a commuoversi di ciò che egli fa onde disporre la pubblica opinione contro il contegno della maggioranza parlamentare. »

Si telegrafa da Dublino ai giornali inglesi che una grande dimostrazione, simile a quella del Hyde-Park, si prepara in quella città per protestare contro il *bill* di coercizione per l'Irlanda. Tutte le città irlandesi vi manderanno dei rappresentanti, e parecchi deputati inglesi e scozzesi saranno invitati a prender parte alla dimostrazione.

Si scrive da Strasburgo alla *Kölnische Zeitung* che il governo tedesco ha acquistato la certezza, mercè rilievi statistici, che la maggior parte dei *maires* dell'Alsazia-Lorena sono affigliati al partito della protesta. Per porre un rimedio a questo stato di cose, l'Amministrazione ha fatto preparare gli elementi di un progetto di legge che sarà presentato prossimamente al Reichstag e che sopprimerà l'articolo 1° della legge municipale francese del 22 luglio 1870, che è ancora in vigore in quelle provincie, e che obbliga il governo a scegliere il *maire* fra i membri del Consiglio municipale. Sopprimendo questo articolo il governo avrà la facoltà di nominare *maires* le persone a lui devote.

Il 12 aprile ebbe luogo a Berna l'apertura della sessione dell'Assemblea federale.

Il Consiglio degli Stati ha eletto a presidente, con 34 voti su 38 votanti, il signor Scherb, radicale, del cantone di Turgovia, ed a vicepresidente, con 24 voti, il signor Herzog, conservatore del cantone di Lucerna.

I presidenti delle due Camere appartengono al partito radicale ed i due vicepresidenti al partito conservatore.

Lo *Standard* ha da Shangai che il governo chinese ha deciso di fare di quella città il grande deposito militare dell'impero ed il centro del sistema di difesa delle coste. Esso vi farà costruire un grande arsenale.

Il corrispondente dello *Standard* smentisce la notizia di un concentramento di truppe chinesi alla frontiera occidentale dell'impero, in previsione di un'aggressione russa.

Parlando della controversia tra l'Inghilterra e il governo di Haiti, l'*Indépendance Belge* nota essere certo che il governo degli Stati Uniti ha deciso di eseguire fermamente le risoluzioni prese in un recente consiglio ministeriale a Washington, cioè a dire, a intervenire, almeno in via diplomatica e non solo per tentare d'impedire un conflitto violento, ma altresì per sostenere, all'occorrenza, il governo di Haiti.

« Pare, aggiunge l'*Indépendance Belge*, che i consiglieri del presidente Cleveland tengano ad affermare in questa circostanza la loro devozione alla famosa dottrina Monroe, od almeno a quell'articolo di questa dottrina che tende ad imporre agli Stati Uniti l'obbligo morale di proteggere le piccole repubbliche del continente americano contro « ogni usurpazione da parte delle potenze europee ».

« Conviene però constatare che i mezzi di protezione del governo americano non sono troppo importanti presentemente. La maggior parte delle sue navi si trovano ora al nord e non ve ne è alcuna nelle acque di Haiti; cosicchè esso si troverebbe nell'impossibilità di appoggiare con una dimostrazione le sue proteste contro l'atteggiamento dell'Inghilterra, qualora questa volesse bombardare i porti di Haiti o cercasse di impadronirsi dell'isola di Tortue. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 15. — È qui atteso stasera un vapore rimorchiato, di cui non è segnalato il nome, ma i connotati del quale corrispondono a quelli del *Venezia*.

SUAKIM, 15. — Non si ha qui nessuna notizia della *Venezia*.

Domattina parte per ricercarla l'avviso inglese *Delphin*, comandante Lambton.

SUAKIM, 15. — Mentre l'avviso inglese *Delphin* esplora la costa verso il Sud, un altro piroscafo, inviato dal governatore egiziano, colonnello Kitchener, alla ricerca del *Venezia*, esplorerà verso il nord, tanto la costa d'Africa quanto quella d'Asia.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Il primo lord della Tesoreria, Smith, dice non essere questione di vacanze dopo il voto in seconda lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda. Soggiunge che il bilancio sarà presentato giovedì alla Camera.

Il sottosegretario per il commercio, barone de Worms, dice che su 90 passeggeri della *Victoria*, che ha investito negli scogli di Ailly, 14 rimasero annegati.

Si riprende la discussione del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

PIETROBURGO, 14. — I giornali si occupano molto della questione afgana. Si assicura che Giers riceverà in occasione della Pasqua russa il grande cordone di Vladimiro, che sarebbe accompagnato da un rescritto imperiale approvante la sua politica.

NEW-YORK, 14. — I partigiani del nihilismo tennero un grande *meeting* per protestare contro il trattato di estradizione fra gli Stati-Uniti e la Russia. Hartmann usò un linguaggio violentissimo Fece l'apologia delle dottrine rivoluzionarie e predisse ad Alessandro III la sorte di suo padre. Invitò i russi residenti in America ad aiutare i loro compatriotti di Russia ad affrancarsi dal dispotismo, e ad imitare gl'irlandesi soccorrendo i loro fratelli con danaro. Sostenne che le simpatie della maggioranza del popolo americano sono per la causa nihilista.

Il *meeting* votò una proposta colla quale è invitato il Senato a respingere il trattato.

I *Cavalieri del lavoro* aderirono alla proposta.

NEW-YORK, 14. — La Dieta degli Stati dell'America Centrale, sedente in Guatemala, approvò il trattato di amicizia e commercio conchiuso fra le cinque Repubbliche Il trattato contiene stipulazioni per l'intervento amichevole di alcune delle cinque Repubbliche in caso di divergenze politiche fra le altre; esso contiene pure una clausola che prescrive una stretta neutralità in caso di ostilità fra le diverse Repubbliche ed una coalizione dei cinque Stati qualora uno di essi sia impegnato in una guerra contro una potenza estera.

PORTO SAID, 14. — Stamane ha proseguito per Messina il piroscafo *Domenico Balduino* della Navigazione generale italiana.

SOFIA, 15. — I reggenti Stambuloff e Mutkuroff sono partiti stanotte per un viaggio nella Rumelia orientale. Zifcoff è già a Tirnova.

MONTEVIDEO, 14. — È arrivato, proveniente da Genova e scali, il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

ALESSANDRIA, 15. — Si dice che le lettere recate a Wady-Halfa da messaggeri arabi emanino non dal successore del Mahdi a Kartum, ma da un capo sudanese, il quale domanderebbe aiuto al kedive ed agli inglesi contro gli altri capi sudanesi che gli fanno la guerra.

CALCUTTA, 15. — Si assicura che le comunicazioni fra Cabul e Candahar, recentemente rotte, sono ora ristabilite.

LISBONA, 15. — Il *Commercio* annunzia che l'imperatore del Brasile è gravemente malato.

Il conte e la contessa d'Eu sono stati chiamati telegraficamente a Rio-Janeiro.

LISBONA, 15. — Da fonte autorevole si assicura che la notizia del giornale il *Commercio* sulla malattia dell'imperatore del Brasile sia esagerata e che la contessa d'Eu non sia stata chiamata telegraficamente a Rio-Janeiro.

PARIGI, 15. — Il *Temps* annunzia che l'ex-governatore del sultano di Zanzibar a Tungi avrebbe attaccata la guarnigione portoghese lasciata in quel punto e l'avrebbe completamente battuta; parte sarebbe stata uccisa e parte fatta prigioniera. La bandiera del sultano di Zanzibar sarebbe stata alzata nuovamente a Tungi.

SUEZ, 16. — Il piroscafo *Venezia* è arrivato iersera in questo porto, rimorchiato dal vapore inglese *Bretwalda*.

Sabato, 9 corr., si ruppe l'asse dell'elica al *Venezia*, che si trovava all'altezza di Suakim, dove rimase fino a lunedì scorso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola — Roma, Tipografia del Senato, 1886.

I.

Pigliamo le mosse dall'ultimo fascicolo della ponderosa opera comparsa testè, e che è un indice sinottico-analitico degli Atti dell'inchiesta agraria. Questo indice è preziosissima guida allo studioso che potesse trovarsi impacciato nel labirinto dei quaranta fascicoli costituenti la voluminosa Biblioteca d'economia rurale italiana, o che volesse rintracciare facilmente e trascegliere in quella mole grandissima di materiali gli argomenti che più tornano al suo proposito.

A noi la pazienza è bastata per scorrere i quaranta fascicoli, distribuiti in ventitrè grossi tomi, che formano l'insieme degli Atti della grande inchiesta, e tuttavia, siccome può occorrerci qualche volta, intendendo passare rapidamente, e, se è possibile, coscienziosamente in rivista quegli Atti dell'inchiesta, traendone qualche ammaestramento, così non vogliamo tacere dei pregi dell'anzidetto indice sinottico-analitico, nè lesinare un encomio sincero all'avv. Meini, al quale l'intelligenza vestita di pazienza fu certo di grande aiuto nella compilazione di lavoro siffatto.

Avanti tutto due parole circa l'indole dell'inchiesta agraria e le circostanze che ne accompagnano la nascita e lo svolgimento. Si dice che viviamo in un'epoca di Commissioni e di inchieste. Taluni anzi vanno più in là e dicono *apertis verbis*, o lasciano capire con sottintesi maligni, che le Commissioni sono create apposta per seppellire gli affari, e che le inchieste, se hanno per iscopo di appurare malanni, di additar problemi gravissimi, di portare il coltello su piaghe sanguinolenti, viceversa poi lasciano i malanni come si trovano, lasciano i problemi nella loro nativa irresolutezza, lasciano le piaghe nel loro marciume.

Noi, senza prenderci la scesa di testa di difendere altre Commissioni, altre inchieste, create ad altri intenti, vincolate al trionfo di altre cause, ci contenteremo di esaminare i titoli alla gratitudine nazionale che si acquistarono i commissari della Giunta per l'inchiesta agraria; di esaminare i procedimenti adoperati per raggiungere lo scopo d'una precisa diagnosi sul corpo sofferente della nostra industria regina; di esaminare quella somma di concetti e di sforzi, di idee e di fatti, di sentenze e di cifre, di investigazioni e di aspirazioni, onde si nutre la mastodontica opera della Giunta, onde si avvantaggia una causa, pel trionfo della quale ci paiono ancor pochi tutti gli avvocati del regno d'Italia.

Quale l'idea madre in quella deliberazione solenne che imponeva un'inchiesta agraria coi mezzi e coi modi fissati dalla legge del 15 marzo 1877? Evidentemente rispondeva a molteplici e luminosi obbiettivi un'inchiesta creata in forza d'una legge speciale, elaborata dalla rappresentanza, ossia dalla coscienza della nazione; un'inchiesta annunziata con solennità alla nazione da un discorso della Corona; da eseguirsi da una Giunta scelta nei due rami del Parlamento, composta di uomini appartenenti a tutte le regioni d'Italia e a tutti i partiti politici; un'inchiesta le di cui risultanze fossero atti ufficiali, impersonali, altamente parlamentari, efficacemente persuasivi, tali da impegnare per davvero l'azione del Governo del paese pel paese. Evidentemente si partiva dal presupposto che l'agricoltura stà all'ordine sociale e alla felicità del consorzio italiano come la causa agli effetti, come il prodotto al principio e al movente della produzione. Carità di patria comandava di affrontare il maggiore dei cimenti che porta in grembo l'avvenire economico ed anco politico del paese; di accordare un'importanza vitale alle quistioni tutte che riflettono al miglioramento agricolo del paese; di pensare allo sviluppo degli ordini agricoli come fondamento e leva per la redenzione del paese negli ordini economici.

Pochi che misconoscessero allora, anche frammezzo a tante onde di scetticismo, a tanti motivi di distrazione, a tanto rumore di frasi

che si sostituiva al valore delle cose, la pratica utilità d'un'indagine sull'agricoltura e sulle condizioni delle classi agricole. Pochi che negassero allora, almeno *a priori*, in tesi generale, con morbide astrattezze, l'Italia agricola racchiudere in sè la massima somma degli interessi della nazione; doversi aspettare, dalla sua conoscenza imparziale ed esatta, così copiosa luce da illustrare le nostre vere condizioni sociali, da porgere un filo conduttore alla soluzione di tutti i problemi economici, amministrativi e finanziari ancora insoluti.

Confortata da sì eccellenti auspicii, la Commissione si pose all'opera. Non ponderoso soltanto, ma glorioso addirittura il cómpito che s'era addossato, e che ella dovesse arrivare gloriosamente in porto, nessun dubbio. Vero è che, come si vide poi e come avvertì il presidente della Giunta, in un proemio magistrale, degno vestibolo a così grande edifizio, trattavasi di lavoro lungo e dispendioso e difficile.

Imperocchè già fin d'allora poteva vedersi quanto sterminato fosse quel cómpito, e per nulla paragonabile a quello d'altre inchieste parlamentari condotte a termine sopra altri elementi, assai più semplici e circoscritti, della vita politica ed economica del paese, nè a quelle eseguite presso altre nazioni sopra l'agricoltura e gli agricoltori. Per fermo sarebbe stata puerilità e peggio deplorar fin d'allora lentezze inevitabili nell'esecuzione del lavoro, e rimpianger spese, sempre inferiori all'estensione e alla gravità del lavoro medesimo. Si pensasse soltanto all'inchiesta agraria iniziata nel 1865 in Francia, e pel compimento della quale occorse un quinquennio di tempo e due milioni di spesa, sebbene la Francia fosse nazione già unificata amministrativamente e studiata da parecchie generazioni. Si pensasse all'Inghilterra, nella quale il sistema delle inchieste parlamentari gode assai favore e la quale riesce per questa via alle più grandi ed accette riforme; colà le inchieste agrarie mirano allo studio di una serie circoscritta di fatti nelle loro attinenze col resto dell'organismo agrario del paese; organismo, si noti, che è già perfettamente conosciuto in tutti i suoi principali elementi; circostanza codesta che non si verifica fra noi, anche a tacere dell'altra circostanza, pur troppo dolorosa per noi a confessarsi, che in Inghilterra l'economia rurale si fonda sugli stessi principii dell'industria manifatturiera; che là l'agricoltura è intesa, non già nel senso patriarcale antico, ma nel vero senso industriale moderno; che colà l'agricoltura è intensiva, razionale, largamente dotata di capitali e di credito, non aspreggiata da durezze fiscali, soccorsa da una perfetta tecnologia meccanica e chimica.

Il programma che s'era tracciato dalla Giunta, presieduta, con tanto valore di competenza e con tanto prestigio di autorità nelle discipline agronomiche, dall'on. Jacini, non peccava di oscurità, quantunque, come s'è detto, fosse paurosamente vasto. Il lavoro s'aveva a dividere in 4 periodi. Il primo, che, eseguito a dovere, rappresenterebbe quasi per se solo l'inchiesta, doveva essere il periodo della istruttoria; vale a dire constatazione e raccolta di tutti gli elementi che costituiscono lo stato di fatto della produzione agricola, delle condizioni della proprietà e di quelle dei coltivatori delle terre. Il secondo, che, dovendo comprendere rettifiche o aggiunte sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai dodici commissari e fatta pubblica, rettifiche o aggiunte domandate dagli stessi commissari, avrebbe compreso le decisioni della Giunta sui fatti controversi o dubbi, e giudizi *de visu*, visite ai luoghi dove quei fatti controversi o dubbi si fossero verificati. Il terzo, che, riflettendo ai rimedi che si reputano più efficaci a sanare gli effetti della crisi agraria, ad agevolare la soluzione del problema agricolo — vedremo qual differenza interceda tra l'una cosa e l'altra, e come torni necessario stabilire per bene il carattere d'entrambe — avrebbe dato luogo alla riunione di tutti i membri della Giunta; una seduta plenaria, un gran consulto medico, a dir così, per cui, tastato il polso alla grande inferma, si sarebbe convenuto sulla terapia più conveniente. Il quarto ed ultimo, la relazione finale, il riassunto delle conclusioni della Giunta, il sugo concentrato di tutti i lavori dell'inchiesta, il risultato di tutti gli studi, la formula di tutte le deduzioni sintetiche, la somma di tutte le indagini, di tutte le controversie, di tutte le querimonie, di tutte le aspirazioni altresì relative all'Italia agricola, giudicata per quel che era, per quel che è, e per quello che dovrebbe e potrebbe essere.

Diremo, tra parentesi, che questa relazione finale, e pel nome dell'autore e per la necessità sentita da molti di cansar la fatica e la noia di leggere e meditare su tutti gli atti dell'inchiesta, fu presa come il riepilogo lucido ed eloquente di quegli atti e quindi consultata e saccheggiata e straziata in tutti i modi. Anche chi, per obbligo d'ufficio, era chiamato a render conto, su pei giornali, del compiuto lavoro dell'inchiesta, magari rimpiangendo quel poco che s'è speso per un'opera sì ponderosa e che risponde a un grande bisogno e richiama al sentimento d'una grande responsabilità, credette bene di cavarsi d'impiccio limitandosi a sfogliare quella relazione finale e trascriverne qualche periodo gioiellato, come li sa fare l'onorevole Jacini. Ora è necessario avvertire che non è neppure giovevole all'amor proprio di chi dettò quella stupenda relazione finale il credere che basti cercare in essa la fisionomia dell'Italia agricola, e ridurre con essa a sintesi quella sterminata mole di fatti e di cifre onde si compone l'inchiesta. Separate dalla conoscenza preventiva di un buon numero almeno dei materiali dell'inchiesta anche le conclusioni formulate con tanto magistero dall'onorevole Jacini non possono parer altra cosa che un bel tessuto di generalità; mentre, nell'intendimento dello stesso autore, avrebbero a considerarsi come il frutto risultante dall'applicazione del metodo esperimentale allo studio dell'Italia agricola.

Del resto, chi volesse persuadersi dell'utilità d'uno sguardo all'intera opera dell'inchiesta, non potendo questa adagiarsi in un sunto per quanto splendido e per scultorie breviloquenze difficilmente imitabile, non ha che a badare al nesso intimo fra i materiali dell'inchiesta non parzialmente considerata, e quella serie di problemi e di progetti di legge che aspettano ancora le discussioni o già hanno provocato, in questi ultimi tempi, a inchiesta terminata, deliberazioni importanti nei due rami del Parlamento. Ci basti citare le indagini ora in corso sugli Istituti di beneficenza; il lavoro delle Commissioni apposite sulle tariffe doganali; i disegni di legge sul rimboschimento, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, sul credito fondiario e agricolo, sul riordinamento degli Istituti d'emissione, sulla riforma della legge comunale e provinciale, su quell'insieme di provvedimenti a tutela del lavoro e delle classi più numerose e bisognose dello Stato, che va sotto il nome di leggi sociali.

Dove è evidente che, come tutti gli argomenti suddescritti trovano un legame saldo cogli studi e negli interessi dell'agricoltura nazionale, la fisionomia vera e sincera di essa agricoltura non può aversi se non a patto di rovistare a fondo in quell'emporio di notizie e di dati che è l'inchiesta. Al qual cómpito poi mancherebbe chi, sedotto dalle magie del proemio e dell'epilogo dell'onorevole Jacini, mi lasciasse intonsi e negletti sul tavolino i volumi riguardanti le dodici circoscrizioni agrarie su cui riferiscono gli onorevoli Angeloni, Branca, Bertani, Damiani, De Siervo, cav. Mazzini, Meardi, Morpurgo, Jacini, Salaris, Tanari, Vitelleschi.

NOTIZIE VARIE

Nuova bomba torpedine. — Ecco, scrive l'*Army and Navy Gazette*, i particolari caratteristici di una bomba torpedine che, secondo l'inventore, ha maggior velocità, maggiore portata e si adatta meglio di ogni proiettile di tal genere finora provato. La torpedine Bernard (così si chiama) si distingue pel fatto che può essere scaricata mediante polvere di cannone o qualsiasi esplodente adatto da un cannone di costruzione speciale.

La torpedine ha una grandissima velocità, può percorrere 1000 yarde (900 metri) nell'aria e quindi colpire un oggetto a 50 piedi sott'acqua. Può essere scaricata da qualsiasi punto difeso o non difeso in terra e dal ponte di una corazzata, di una cannoniera o di qualunque altra nave. Il cannone da cui deve essere sparata la torpedine è a retrocarica e può essere fatto di qualunque dimensione.

Il calibro è ovale o ellittico, eccedendo il diametro trasversale quello

verticale in ragione di 2, 3 a 1. In un cannone lungo 12 piedi, la lunghezza del calibro sarebbe di 9 piedi, la sua altezza di 6 pollici e il suo diametro trasversale massimo di più di 14 pollici. La torpedine è di forma conica piatta, ovale alla base e appuntata alla estremità.

Per la prima quarta parte della sua lunghezza, il proiettile mantiene le stesse dimensioni e aderisce al calibro, poi comincia a restringersi verso l'estremità anteriore, che è più o meno appuntata e costruita in modo da ricevere una miccia o detonatore a percussione; da ogni parte della torpedine vi è un'ala o pinna, che va allargandosi man mano che la torpedine va rastremandosi.

La torpedine può essere caricata con qualsiasi materia esplodente, che viene fatta scoppiare mediante la miccia o detonatore posto alla estremità. La torpedine è costruita in acciaio ed è fatta uscire dal cannone mediante l'esplosione di una cartuccia.

Le dimensioni della torpedine da adoperarsi con un cannone lungo 12 piedi sono le seguenti: lunghezza massima circa 26 piedi, diametro trasversale massimo circa 14 pollici, diametro verticale massimo circa 6 pollici. Il suo peso, quando è caricata, varierà colla natura della carica, e cioè da 80 a 100 libbre. Il peso del cannone lungo 12 piedi è calcolato a 7 tonnellate.

P. G. N. 26458

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Avendo il Consiglio comunale nella seduta del 4 marzo 1887 approvato l'ampliamento del piano regolatore nel rione Borgo e deliberato di chiedere al Regio Governo la dichiarazione di pubblica utilità, il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse, che i relativi documenti trovansi esposti nella Segreteria generale in Campidoglio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente e della relativa inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Durante il detto termine chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni in merito al progetto, e tutto ciò a senso degli articoli 3, 4, 5, 86 e 87 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, il 14 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 aprile 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, depressione al nord d'Italia, pressione alquanto bassa sulla Russia orientale.

Brettagna 773; Genova 752.

In Italia nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso.

Pioggie al sud e sull'Italia superiore e qualche temporale.

Venti qua e là forti del terzo quadrante al nord.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore e al sud del continente.

Venti generalmente freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro a 753 millimetri sul golfo di Genova, a 756 all'estremo nord, a 760 a Cagliari, Palermo, a 761 a Malta, Atene.

Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi a forti intorno al ponente.

Cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia inferiore.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	13,5	4,3
Domodossola	coperto	—	11,0	5,8
Milano	piovoso	—	16,7	5,0
Verona	piovoso	—	18,9	9,3
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	15,3	6,9
Alessandria	piovoso	—	16,6	6,8
Parma	3/4 coperto	—	18,8	8,1
Modena	1/2 coperto	—	18 9	9,5
Genova	3/4 coperto	agitato	14,8	8,3
Forlì	3/4 coperto	—	18,2	6,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	18,0	9,1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16,0	8,2
Firenze	coperto	—	17,0	9,2
Urbino	coperto	—	14,3	6,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	17,1	8,0
Livorno	1/4 coperto	agitato	17,3	5,0
Perugia	coperto	—	16,7	6,8
Camerino	3/4 coperto	—	13,5	5,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	15,4	11,3
Chieti	sereno	—	14,3	4,8
Aquila	—	—	—	—
Roma	burrascoso	—	17,9	10,0
Agnone	1/4 coperto	—	12,6	4,5
Foggia	1/4 coperto	—	19,0	8,0
Bari	1/2 coperto	calmo	15,8	9,8
Napoli	sereno	calmo	15,2	10,0
Portotorres	1/2 coperto	agitato	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11,6	4,0
Lecce	coperto	—	16,8	9,5
Cosenza	3/4 coperto	—	17,6	10,8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	23,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15,0	11,3
Palermo	nebbioso	calmo	16,2	6,4
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	16,8	10,0
Caltanissetta	sereno	—	12,0	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,6	11,8
Siracusa	1/1 coperto	calmo	18,5	8,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 15 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,1

Termometro centigrado: Massimo = 16,6; Minimo = 10,0

Umidità media del giorno: Relativa = 60; Assoluta = 6,70

Vento dominante: fresco del terzo quadrante.

Stato del cielo: alquanto nuvoloso.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,8.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 42 1/2	99 42 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	99 65	99 65	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 1/4
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	610 »	610 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Detto Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	(*) 1645 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2085 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	550	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Detto Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 52 1/2 fine corr.
Detta 2ª grida 99 55 fine corr.
Az. Banca Generale 683 fine corr.
Az. Banca di Roma 1026, 1029 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 747 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1745 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1257 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 340, 341, 343 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 352, 352 1/2 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420, 421 fine corr.
* Ex L. 29.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 197.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 027.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 950.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 662.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 68.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi l'11 corrente mese essendo andato deserto, alle ore 10 antimeridiane del 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Emilia, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente al metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 38, da Aulla a Gualtieri, compreso fra il valico dell'Apennino, confine con la provincia di Massa Carrara e la Borgata di Migliara, della lunghezza di metri 46,684 escluse le traverse degli abitati di Collagna, Busana, Cervarezza, Croce e Bagnolo nei Monti, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 27,580.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 aprile 1887.

5649 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Prefettura di Bergamo

notifica

che il signor Rossi avvocato cav. Giovanni Battista, di Bergamo, quale procuratore dei signori Barone De Reinach Giacomo fu Adolfo, di Parigi, Bottigella avvocato cav. Giuseppe fu Fermo, di Tortona, e Luigia Bottigella vedova Bozzo, di Genova, col giorno 19 gennaio 1886, ha presentato domanda a questa Prefettura onde ottenere la concessione della Miniera di Calamina detta Cespedosio in comune di Camerata Cornello, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 25 luglio 1885, n. 12102.

Avvertesi altresì che tale domanda trovasi depositata col relativo verbale e piano di delimitazione presso l'ufficio comunale di Camerata Cornello, dal giorno 3 a tutto il 17 aprile p. v., e che chiunque vi abbia interesse, potrà presentare a questa Prefettura le proprie opposizioni entro il termine stabilito dall'articolo 44 della legge sulle miniere in data 20 novembre 1859, numero 3755.

Bergamo, 23 marzo 1887.

5295 Il Prefetto: FIORENTINI.

N. 67.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi l'11 corrente mese, essendo andato deserto, alle ore 10 antimeridiane del 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 38, da Aulla a Gualtieri, compreso fra la borgata di Migliara e la città di Reggio Emilia, della lunghezza di metri 33,447, escluse le traverse degli abitati di Casina, Pecorile e Puianello, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,490.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 aprile 1887.

5648 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

ASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale versato lire 3,937,500.

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata « Assicurazioni Generali » vengono prevenuti che il giorno 27 aprile corr., alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1886;

b) Elezione di tre consiglieri di amministrazione;

c) Ulteriore proroga delle facoltà accordate al Consiglio di amministrazione al § 1° delle disposizioni transitorie votate il 28 giugno 1880.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 883|I, via Stazione.

Venezia, 13 aprile 1887.

5610 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

Esattoria Comunale di Villa Santo Stefano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 11 maggio 1887, alle ore 10 ant., nella R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà, per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali provinciali e comunali:

1. Jorio Albino, Gio. Battista, Maria Luisa, Anna Rosa fratelli e sorelle fu Antonio — Casa in pian terreno di un vano, al civico numero 1-bis, in Villa S. Stefano, via della Rocca, confinano Palombo Don Innocenzo fu Antonio a due lati e strada, sezione 1ª, n. 7[1 di mappa, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75. Libero.

2. Bonomo Celestino fu Domenico, detto Pajummo — Casa di un vano al secondo piano, civico numero 22, in Villa S. Stefano, via Bolognese, confinano Luciani Antonio fu Paolo, Toppetta Luigi fu Antonio e strada, sez. 1ª, numero 346[1 di mappa, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25 Libero.

3. Jorio Pasquale fu Gian Paolo — Terreno seminativo vitato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Meiti, cui confinano Bonomo Giovanni fu Giuseppe a due lati e fosso, superficie tavole 2 94, sezione 1ª, numero di mappa 1516, censuaria scudi 14 73, prezzo di vendita lire 70 13. Libero.

4. Mancini Pietro fu Camillo — Terreno seminativo vitato in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Quarallo, cui confinano Palombo Maria, Palombo Emiddio e Palombo Luigi, superficie tav. 2 28, sezione 2ª, n. 851 di mappa, censuaria scudi 5 79, prezzo di vendita lire 13 74. Ritenuto in enfiteusi da Petrilli Paolo fu Benedetto per dotali di Palombo Maria fu Vincenzo ed altri. Si vende utile e diretto dominio.

5. Jorio Gio. Battista, Albino, Maria Luisa e Anna Rosa fu Antonio — Casa di 2 piani e 3 vani, al civico numero 3 e 3-bis, in Villa S. Stefano, via dell'Ospedale, cui confinano Bonomo Francesco fu Domenico, Comune di Villa S. Stefano, e Bernardini Vincenzo e strada, sezione 1ª, n. 65 di mappa, imponibile lire 17 25, prezzo di vendita lire 129 37. Libero.

Altra porzione di casa di un vano al primo piano, civico numero 3, in villa S. Stefano, via dell'Ospedale, cui confinano i suddetti, sezione 1ª, numero 67[2 di mappa, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero

6. Marzi Francesco fu Michelangelo. — Terreno seminativo, vitato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Selvotta, cui confinano Leo Costantino, Colonna Doria Principe e Marelli Domenico Antonio, superficie tavole 1 10, sezione 1ª, n. 1089, di mappa censuaria scudi 4 11, prezzo di vendita lire 19 58. Libero.

Altro terreno seminativo vitato, in territorio e contrada suddetta, cui confinano strada, Cappellania Testa e Lucarini Domenico, superficie tavole 1 50, sezione 1ª, n. 2190, di mappa censuaria scudi 5 61, prezzo di vendita lire 26 72. Libero.

Altro terreno bosco ceduo, in territorio suddetto, vocabolo Predarazza, cui confinano strada, Compagnia del Purgatorio e Palombo Carlo, superficie tav. 0 58, sezione 2ª, n. 1052 di mappa, censuaria scudi 0 27, prezzo di vendita lire 0 65, ritenuto in enfiteusi da Palombo Carlo fu Domenico. Si vende utile e diretto dominio.

7. Bonomo Celestino e Domenico fu Matteo, Giacomo fu Filippo, Ubaldo e Giuseppe fu Angelo, Perlini Prete Baldassarre fu Baldassarre, — Terreno pascolo olivato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Porcini, cui confinano Olivieri Andrea, Iorio Virgilio e Reatini Giustina, superficie tav. 39 00, sezione 2ª, n. 1035 di mappa, censuaria scudi 265 80, prezzo di vendita lire 478 30, enfiteusi al comune di Villa S. Stefano. Si vende utile e diretto dominio.

Altro terreno pascolo olivato in territorio e contrada e confinanti suddetti, superficie tav. 1 60, sez. 2ª, n. 1036 di mappa, censuaria scudi 9 31, prezzo di vendita lire 22 17, enfiteuta al comune di Villa S. Stefano Si vende utile e diretto dominio.

8. Olivieri Francesco fu Luigi — Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Meiti, cui confinano strada, fosso e Perlini Cesare fu Baldassarre, superficie tav. 6 25, sez. 1ª, n. 1554 di mappa, censuaria scudi 27 00, prezzo di vendita lire 129 23. Libero.

Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Ferraro, cui confinano Perlini Cesare, Popolla Filippo e Bruni Grazia, superficie tavole 1 15, sez. 1ª, n. 2158 di mappa, censuaria scudi 7 51, prezzo di vendita lire 17 88, enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

Altro terreno in territorio e contrada suddetti, cui confinano Popolla Filippo, Lucarini Luigi e Iorio Gaspare, superficie tav. 0 53, sezione 1ª, numero di mappa 2165, censuaria scudi 2 15, prezzo di vendita lire 5 12, enfiteuta a Colonna Principe. Si vende utile e diretto dominio.

Altro terreno bosco da frutto, in territorio suddetto, vocabolo Da capo la Selva, cui confinano Popolla Filippo, Perlini Cesare e Popolla Filippo, superficie tav. 3 24, sezione 2ª, n. 802 di mappa, censuaria scudi 4 83, prezzo di vendita lire 23 01. Libero.

9. Bonomo Domenico fu Benedetto. — Terreno seminativo, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Ai Prati, cui confinano Bonomo Giovanni, Leo Costantino ed altri, superficie tav. 2 10, sezione 2ª, n. 118 di mappa, censuaria scudi 13 42, prezzo di vendita lire 87 75. Libero.

Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, cui confinano strada, Bravo Giacinta, Bravo Michele e Ruggieri Paolo, superficie tav. 3 20, sez. 2ª, n. 843 di mappa, censuaria scudi 15 17, prezzo di vendita lire 72 26. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 1 45, sez. 2ª, n. 844 di mappa, censuaria scudi 7 26, prezzo di vendita lire 34 58. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 4 70, sez. 2ª, n. 845 di mappa, censuaria scudi 21 38, prezzo di vendita lire 101 81. Libero.

Altro terreno in territorio suddetto, vocabolo La Valle, seminativo, cui confinano Reatini Gregorio, Compagnia del SS. Sagramento e Capitolo di S. Maria Maggiore, superficie tav. 1 60, sez. 1ª, n. 1961 di mappa, censuaria scudi 1 26, prezzo di vendita lire 5 99. Libero.

10. Olivieri Emma, Geltrude, Luigi e Maria fratelli e sorelle fu Francesco. — Porzione di casa in 1° piano con porzione dell'andito al n. 2347[1, in Villa S. Stefano, via S. Sebastiano, sezione 1ª, n. 356[1 di mappa, imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 25. Libero.

11. Bonomo Domenico fu Benedetto, erede usufruttuario, e Bonomo Francesco, Pio e Celestino di Domenico, eredi proprietari. — Terreno pascolo olivato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo La Lavina, cui confinano Bonomo Luigi, Lucarini Teresa e Palombo Stefano, superficie tav. 2 25, sezione 2ª, n. 1820 di mappa, censuaria scudi 10 91, prezzo di vendita lire 51 97. Libero.

Altro terreno bosco da frutto in territorio suddetto, vocabolo Storpeto, cui confinano Bonomo don Luigi a due lati, e Marella Domenico, superficie tav. 5 05, sez. 2ª, n. 786, di mappa censuaria scudi 9 09, prezzo di vendita lire 43 30. Libero.

Altro terreno bosco da frutto, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 1 90, sez. 2ª, n. 787 di mappa, censuaria scudi 3 42, prezzo di vendita lire 16 29. Libero.

Altro terreno seminativo, vitato, in territorio e contrada suddetta Storpeto, cui confinano Bonomo don Luigi a due lati, e la stessa proprietà, superficie tav. 5 92, sez. 2ª, n. 1620 di mappa, censuaria scudi 31 26, prezzo di vendita lire 148 91. Libero.

12. Palombo Angelica fu Rocco, ed Olivieri Francesco di Luigi coniugi — Terreno seminativo, vitato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Colle, cui confinano strada, stradello vicinale e Lucarini Ludovico, superficie tav. 3 32, sez. 1ª, n. 1712 di mappa, censuaria scudi 16 13, prezzo di vendita lire 76 83. Libero.

Altro terreno seminativo vitato, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 0 60, sezione 1ª, n. 1713 di mappa, censuaria scudi 3 01, prezzo di vendita lire 14 33. Libero.

Altro terreno pascolo, in territorio suddetto, vocabolo Collestrambo, cui confinano stradello vicinale, Orlandini Luca e Palombo Domenico, superficie tav. 2 85, sezione 2ª, n. 543 di mappa, censuaria scudi 4 99, prezzo di vendita lire 23 77. Libero.

Altro terreno seminativo, in territorio suddetto, vocabolo Santa Maria della Stella, cui confinano strada, chiesa dello Spirito Santo e De Carolis Lucia, superficie tav. 3 95, sezione 2ª, n. 717, censuaria scudi 9 36, prezzo di vendita lire 44 59. Libero.

Altro terreno seminativo, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 7 85, sez. 2ª, n. 718 di mappa, censuaria scudi 25 36, prezzo di vendita lire 120 81. Libero.

13. Anelli Nicola fu Carlo, vedova Jorio — Terreno seminativo, vitato, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Le Piaje, cui confinano strada, Lucarini Luigi e Tranelli Stefano, superficie tav. 2 47, sez. 1ª, n. 1027 di mappa, censuarie scudi 9 90, prezzo di vendita lire 47 16. Libero.

Altro terreno bosco, in territorio suddetto, vocabolo Fontanelle, cui confinano Bonomo Anna, Anelli Carlo e Anelli Giuseppe, superficie tav. 2 65, sez. 1ª, n. 951 di mappa, censuaria scudi 11 32, prezzo di vendita lire 53 92. Libero.

Altro terreno orto asciutto in territorio suddetto, vocabolo S. Marco, cui confinano Anelli Carlo fu Saverio a due lati e strada, superficie tavole 0 73, sezione 1ª, num. 2793 di mappa, censuaria scudi 6 08, prezzo di vendita lire 28 96. Libero.

Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo La Lavina, cui confinano strada, Jorio Pasquale e Masi Gio. Battista, superficie tavole 4 04, sezione 1ª, n. 2734, censuaria scudi 17 37, prezzo di vendita lire 41 37. Responsivo il 5° a Jorio Antonio fu Gio. Battista. Si vende utile e diretto dominio.

14. Lucarini Ludovico fu Luigi — Terreno seminativo vitato in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Colle Cocchino, cui confinano strada, Anticoli Stefano, Fedeli Vincenzo e Palombo Maria, superficie tav. 10 40, sezione 1ª, n. 1974 di mappa, censuaria scudi 38 90, prezzo di vendita lire 185 31. Libero.

Altro terreno bosco, in territorio suddetto, vocabolo Barnabao, cui confinano strada, fosso e Jorio Vincenzo, superficie tavole 0 62, sezione 1ª, numero 1101 di mappa, censuaria scudi 0 15, prezzo di vendita lire 0 71. Libero.

Altro terreno seminativo, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, tav. 3 30, sez. 1ª, n. 1102 di mappa, censuaria scudi 2 62, prezzo di vendita lire 12 43. Libero.

Altro terreno in territorio suddetto, vocabolo Cerreto, boscoso, cui confinano Lucarini Luigi a due lati e Jorio Francesco, superficie tav. 2 20, sezione 2ª, n. 1407 di mappa, censuaria scudi 4 03, prezzo di vendita lire 19 20. Libero.

Casa pianterreno e primo piano, di 2 piani e 4 vani, in Villa S. Stefano al n. civ. 2 quarto, 2 quinto, 2 sesto, cui confinano Tranelli Marianna fu Giovanni, Bonomo Giovanni e strada, via Campidoglio, sezione 1ª, n. 175[4, imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75. Libero.

Porzione di casa al 1° piano di un vano in Villa S. Stefano, via Campidoglio, al civico n. 2, cui confinano Comune di S. Stefano a due lati e strada, sezione 1ª, n. 2820[2 di mappa, imponibile lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libera.

15. Jorio Rosa fu Michele in Jorio e Francesca vedova Persichilli sorella — Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Pontenuovo, cui confinano strada, stradello e Perlini Cesare, superficie tav. 3 62, sez. 2ª, n. 156 di mappa, censuaria scudi 8 58, prezzo di vendita lire 40 87. Libero.

Altro terreno bosco da frutto in territorio suddetto, vocabolo Casali, cui confinano stradello vicinale, Capitolo di S. Maria Maggiore e Jorio Rosa, superficie tav. 12 70, sez. 2ª, n. 1215 di mappa, censuaria scudi 15 62, prezzo di vendita lire 74 41. Libero.

Altro terreno pascolo olivato, in territorio suddetto, vocabolo Costa Sabina, cui confinano stradello, Anticoli Rocco ed altri, superficie tav. 4 70, sez. 2ª, n. 1287 di mappa, censuaria scudi 21 29, prezzo di vendita lire 101 38. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Casali, cui confinano Capitolo di S. Maria Maggiore a due lati, Bonomo Celestino a due lati strada che li divide, superficie tav. 3 57, sez. 2ª, n. 1212 di mappa, censuaria scudi 2 24, prezzo di vendita lire 20 20. Libero.

Altro terreno bosco, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 1 00, sez. 2ª, n. 1213 di mappa, censuaria scudi 0 12, prezzo di vendita lire 0 57. Libero.

Altro terreno bosco, in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 5 00, sezione 2ª, n. 1214 di mappa, censuaria scudi 6 15, prezzo di vendita lire 29 29. Libero.

Altro terreno seminativo, in territorio suddetto, vocabolo Cerreto, cui confinano strada, Anticoli Stefano e Cristini Francesco, superficie tav. 0 57, sezione 2ª, n. 1535 di mappa, censuaria scudi 3 35, prezzo di vendita lire 15 95. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Prati della Cesa, cui confinano Capitolo di S. Maria Maggiore, Bravo Michele e Chiesa rurale di S. Antonio, superficie tav. 2 00, sezione 2ª, n. 903 di mappa, censuaria scudi 7 60, prezzo di vendita lire 36 20. Libero.

16. Bravo Lorenzo fu Pietropaolo — Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Siserno, cui confinano Lolli Eleuterio, Olivieri Francesco e Marella Domenico Antonio, superficie tav. 5 00, sez. 1ª, n. 592 di mappa, censuaria scudi 0 55, prezzo di vendita lire 2 62. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Gorga, formanti corpo coi sottonotati numeri dal 340 al 367, cui confinano fosso a due lati, strada che li divide, Leo Tommaso fu Domenico, Bravo Lorenzo e Leo Costantino del fu Filippo, superficie tav. 7 80, sez. 2ª, n. 340 di mappa, censuaria scudi 6 16, prezzo di vendita lire 29 34. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 3 57, sez. 2ª, n. 341 di mappa, censuaria scudi 2 82, prezzo di vendita lire 13 43. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 5 30, sezione 2ª, n. 342 di mappa, censuaria scudi 4 19, prezzo di vendita lire 19 96. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 3 60, sezione 2ª, n. 345 di mappa, censuaria scudi 11 63, prezzo di vendita lire 55 40. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 3 65, sez. 2ª, n. 346 di mappa, censuaria scudi 11 79, prezzo di vendita lire 56 16. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 2 33, sezione 2ª, n. 354 di mappa, censuaria scudi 5 52, prezzo di vendita lire 26 29. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 2 00, sez. 2ª, n. 356 di mappa, censuaria scudi 4 74, prezzo di vendita lire 22 58. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 1 80, sez. 2ª, n. 357 di mappa, censuaria scudi 4 27, prezzo di vendita lire 20 35. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 3 30, sez. 2ª, n. 359 di mappa, censuaria scudi 10 66, prezzo di vendita lire 50 78. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 2 65, sez. 2ª, n. 360 di mappa, censuaria scudi 6 28, prezzo di vendita lire 29 94. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 5 47, sez. 2ª, n. 361 di mappa, censuaria scudi 12 96, prezzo di vendita lire 61 74. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 3 65, sez. 2ª, n. 362 di mappa, censuaria scudi 8 65 prezzo di vendita lire 41 20. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 2 12, sez. 2ª, n. 363 di mappa, censuaria scudi 6 85, prezzo di vendita lire 32 62. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 4 80, sez. 2ª, n. 366 di mappa, censuaria scudi 18 24, prezzo di vendita lire 86 89. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 5 45, sezione 2ª, n. 367 di mappa, censuaria scudi 20 71, prezzo di vendita lire 98 66. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Gorga, cui confinano Leo Tomasso e Leo Giacinto a due lati, superficie tav. 1 40, sez. 2ª, num. 1705 di mappa, censuaria scudi 3 32, prezzo di vendita lire 15 81. Libero.

Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Quanali, cui confinano fosso e Lucarini Luigi a due lati, superficie tav. 1 13, sezione 1ª, num. 1701 di mappa, censuaria scudi 1 98, prezzo di vendita lire 9 42. Libero.

Altro tesreno seminativo vitato in territorio suddetto, vocabolo Adrenta, cui confinano Bravo Lorenzo a due lati, e Bravo Leone, superficie tav. 1 20, sez. 1ª, n. 731 di mappa, censuaria scudi 7 45, prezzo di vendita lire 35 49. Libero.

Altro terreno orto asciutto, in territorio suddetto, vocabolo Portella cui confinano strada a due lati e Bravo Lorenzo, superficie tav. 0 33, sezione 1ª, n. 1338 di mappa, censuaria scudi 17 29, prezzo di vendita lire 88 37. Libero.

Altro terreno orto asciutto, in territorio e vocabolo suddetto, cui confinano strada a due lati e Bravo Lorenzo, superficie tav. 0 03, sez. 1ª, n. 1340 di mappa, censuaria scudi 0 25, prezzo di vendita lire 1 19. Libero.

Casa in villa S. Stefano di 2 vani al 1° e 2° piano in via Borgonuovo, al civico num. 17 1°, cui confinano Bravo Don Francesco, comune di S. Stefano e strada, sezione 1ª, num. 187[3 di mappa, imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 122 50. Libero.

Casa di 4 piani e 7 vani con cantina e granaro, in via Borgo Nuovo, al civico num. 17, in Villa S. Stefano, cui confinano Bravo Don Francesco, comune di S. Stefano e strada, sez. 1ª, num. 190 di mappa, imponibile lire 45, prezzo di vendita lire 337 50. Libero.

Porzione di casa in pian terreno in 1°, 2° e 3° piano, civico num. 17, di 4 piani, 8 vani, in Villa S. Stefano, via Borgo Nuovo, cui confinano Palombo Alfonso, Perlini Giuseppe, e strada, sez. 1ª, num. 1333 di mappa, imponibile lire 45, prezzo di vendita lire 337 50. Libero.

Casa di 2 piani e 2 vani, cantina al pian terreno e casa al 3° piano, al civico num. 17, in via Borgo Nuovo, in Villa S. Stefano, cui confinano comune di Villa S. Stefano, Perlini Giuseppe e strada, sezione 1ª, num. 192 di mappa, imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 37. Libero.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 18 maggio 1887, il secondo il giorno 25 maggio 1887, nel luogo e nelle ore suindicate.

Villa S. Stefano, li 14 aprile 1887.

Per l'Esattore
PANFILI ENRICO, Collettore.

5634

Società Editrice del Periodico Il Foro Italiano

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 20,000.

Si porta a cognizione dei signori azionisti che il verbale dell'assemblea tenuta in Roma il 27 marzo 1887 ed il bilancio approvato in detta assemblea sono stati depositati al Tribunale di commercio di Roma per la trascrizione e pubblicazione richieste dal vigente Codice di commercio.

Roma, 5 aprile 1887.

IL CONSIGLIO.

Presentato addì 9 aprile 1887, ed inscritto al n. 129 del registro d'ordine, al n. 92 del registro trascrizioni, al n. 14[1886 del registro Società, volume 1° elenco n. 92.

Roma, li 12 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
M. PETTI.

5652

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 27.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel magazzino delle sussisteuze militari di Roma.

Si notifica che nel giorno 30 del corr. mese di aprile, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari n. 117, piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi previsti dal titolo secondo del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 86 e 89, all'incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita di proventi della panificazione militare ad economia nel magazzino delle sussistenze militari di Roma.

I proventi sono designati nel seguente specchio in cui si indica pure la quantità approssimativa, ed il prezzo a base dell'asta, l'importo, l'ammontare del deposito cauzionario, e la regione decimale nella quale dovranno essere fatte le offerte di miglioramento del prezzo succitato.

DESIGNAZIONE DEI PROVENTI	Numero dei lotti	Quantità approssimativa	Prezzo base d'asta per quintale	Importo della quantità a prezzo d'asta	Deposito cauzionale	Ragione decimale d'aumento
		Quint.	Lire		L.	
Crusca.	Unico	4200	10 »	42000	8400	0 25
Mondiglia.	Unico	200	1 »	200	40	0 05
Spazzature	Unico	20	2 50	50	10	0 10

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, la Sezione di essa staccata in Perugia, l'Ufficio locale di Commissariato militare di Cagliari e presso i magazzini delle Sussistenze militari di Roma, Perugia e Cagliari.

Ciascun provento costituisce un lotto, si appalta separatamente e si stipula distinto contratto.

I contratti avranno la durata di un anno, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, ma potranno essere prorogati per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza, la quale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto d'usciere.

È esclusa dalla vendita la:

Crusca che fosse per occorrere pei cavalli del R. esercito.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno produrre la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali del corpo d'armata succitato, Roma, Perugia, Cagliari e Sassari della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contante o in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello nel quale venne fatto il deposito.

Coloro che aspirano all'acquisto di più proventi dovranno fare il deposito separato per ciascun provento sopra stabilito.

Non si potrà proporre aumenti sul prezzo a base d'asta inferiori alla ragione decimale sopra fissata; le proposte inferiori saranno considerate nulle come non avvenute.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto secondo il procedimento prescritto dall'art. 89 del regolamento sopracitato per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale nello Stato.

I fatali ossia tempo utile per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti per persona da nominare dovranno fare di ciò dichiarazione al momento in cui si pone alla gara il provento di cui essi aspirano, fermo restando il disposto del § 3 delle Condizioni circa le dichiarazioni di comando.

Coloro che hanno mandato di procura per concorrere alla gara dovranno, subito che è posto in licitazione il provento sul quale hanno mandato di offrire, esibire l'atto di procura originale e copia autentica.

Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Sono a carico dei deliberatari le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e quelle d'incanto in proporzione dei lotti loro aggiudicati e integralmente quelle di contratto e la tassa di registro, giusta il citato regolamento.

Roma, 14 aprile 1887.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: ROGGERO.

32

Società delle Ferriere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE ROMA — Direzione Generale Firenze

Capitale nominale L. 4,000,000 — Capitale versato L. 2,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferriere Italiane sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 aprile corrente alle ore 2 1[2 pom. presso la sede della Società negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare ai termini dell'art. 30 degli statuti sociali sopra i seguenti oggetti

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1886 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i Consiglieri d'Amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai Sindaci del bilancio 1886 a forma dell'art. 42 dello statuto:
5. Nomina dei Consiglieri d' Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1887;
6. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale.
in **Milano**, id. id. id.
in **Firenze**, id. i signori Em. Fenzi e C.
in **Livorno**, id. id. Rodocanacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'Ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate. Ogni cinque azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 16 aprile 1887. 5651

Società Generale per l'Illuminazione (Anonima)

Capitale 3,000,000 tutto versato

SEDE IN ROMA — CORSO, 371 — PALAZZO CHIGI

OFFICINE: **Perugia, Lecce, Cosenza, Civitavecchia.**

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è rimandata definitivamente al giorno 3 maggio prossimo, alle ore 3 pom., nella sede della Banca Industriale e Commerciale, col seguente ordine del giorno modificato:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali, e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e determinazione del dividendo;
3. Nomina di 4 consiglieri di amministrazione, in surrogazione degli uscenti, a termini dell'art. 24 dello statuto;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenirvi restano fisse le condizioni stabilite nel precedente avviso.

Roma, li 14 aprile 1887.

5654. LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI OSTRA-VETERE

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento di secondo incanto, tenutosi oggi in questa residenza comunale, per appaltare l'esecuzione di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria Ostra-Vetere verso Corinaldo, con ponte sul Nevola, si ottenne il ribasso dell'un per cento sull' ammontare previsto di lire 52138 13.

Ora si fa noto che il termine utile (fatali) per presentare a quest' ufficio le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, andrà a scadere col mezzogiorno di lunedì diciotto (18) del corrente aprile; e ciò, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Pel rimanente rimangono ferme le condizioni, di cui ai precedenti avvisi d'asta sotto la data 7 marzo p. p. e 4 aprile corrente.

Ostra-Vetere, dalla residenza comunale, li 12 aprile 1887.

Visto — Il Sindaco: G. RICCI.

5606 Il Segretario comunale: F. GIOACCHINI.